



BULLISMO: FACCIAMO CHIAREZZA

BULLISMO: DEFINIZIONI

“ Il bullo è un individuo che spesso opprime e molesta i compagni, attraverso attacchi sia fisici che mentali **ripetutamente nel corso del tempo**” (Olweus 1978).

“Un ragazzo subisce prepotenze quando un altro individuo o un gruppo di persone gli dicono cose spiacevoli, quando viene picchiato, offeso, preso in giro oppure quando riceve molestie e il soggetto che subisce non riesce a difendersi” (Smith. 1993).

BULLISMO: DEFINIZIONI

Non si tratta di Bullismo o di prepotenze quando due o piu' ragazzi, pressappoco **della stessa forza fisica o psicologica** discutono, litigano tra loro o fanno la lotta.

Il termine bullismo è perciò utilizzato per indicare una particolare modalità di interazione tra bambini o ragazzi, per cui uno è protagonista di atti di aggressione e prevaricazione ed un altro si trova nel ruolo della vittima.

BULLISMO: DEFINIZIONI

Il bullismo può essere considerato una sottocategoria del comportamento aggressivo, con alcune caratteristiche distintive (Olweus, 1993; Coie e Dodge, 1998; Smith et al., 1999), quali:

l'intenzionalità,

la sistematicità

l'asimmetria di potere.

BULLISMO

Fenomeno individuale o di gruppo?

Il bullo non agisce isolatamente: spesso conta sulla cooperazione di altri compagni o su osservatori che non intervengono e approvano tacitamente.

Studi osservativi hanno evidenziato che i compagni sostengono l'azione esercitata dal bullo:

1. direttamente nel corso dell'azione di sopraffazione;
2. in qualità di pubblico, incitando e sostenendo il bullo;
3. con la propria indifferenza, contribuendo a far calare il velo del silenzio e dell'omertà.

BULLISMO

Fenomeno recente?

I primi studi risalgono agli anni 70'

In Italia e' stato studiato sistematicamente negli anni 90

Una ricerca Nazionale condotta al Nord, al Centro e al Sud Italia evidenzia rispetto agli altri paesi un **maggiore coinvolgimento occasionale** dei giovani Italiani, rispetto agli altri paesi, ma **percentuali simili nel coinvolgimento frequente** (Fonzi, 1997).

-
Fonzi, A. (1997). *Il bullismo in Italia. Il fenomeno delle prepotenze a scuola dal Piemonte alla Sicilia*. Firenze: Giunti.

STUDI CONDOTTI NELLA PROVINCIA DI ROMA

Prepotenze Subite

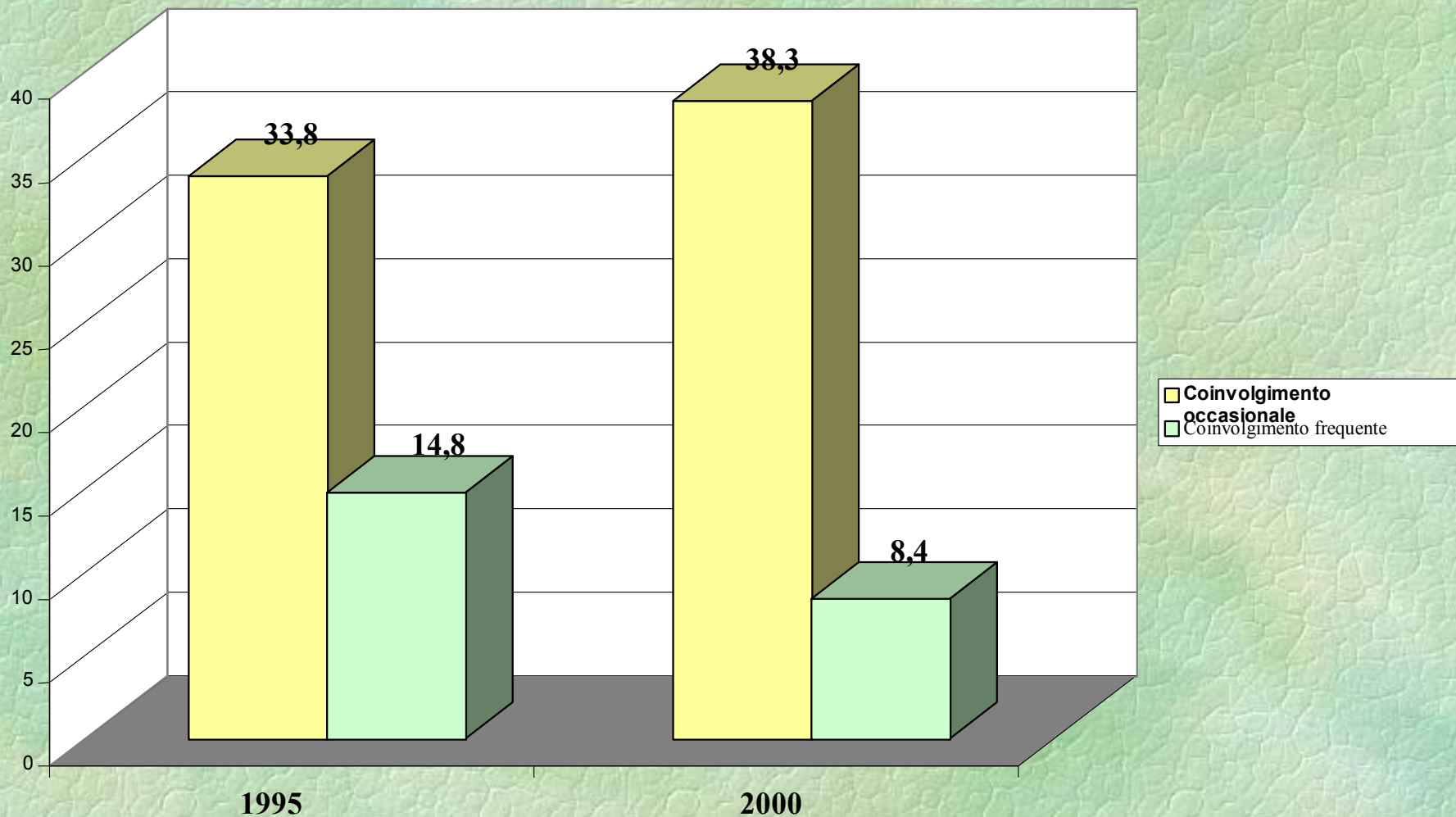
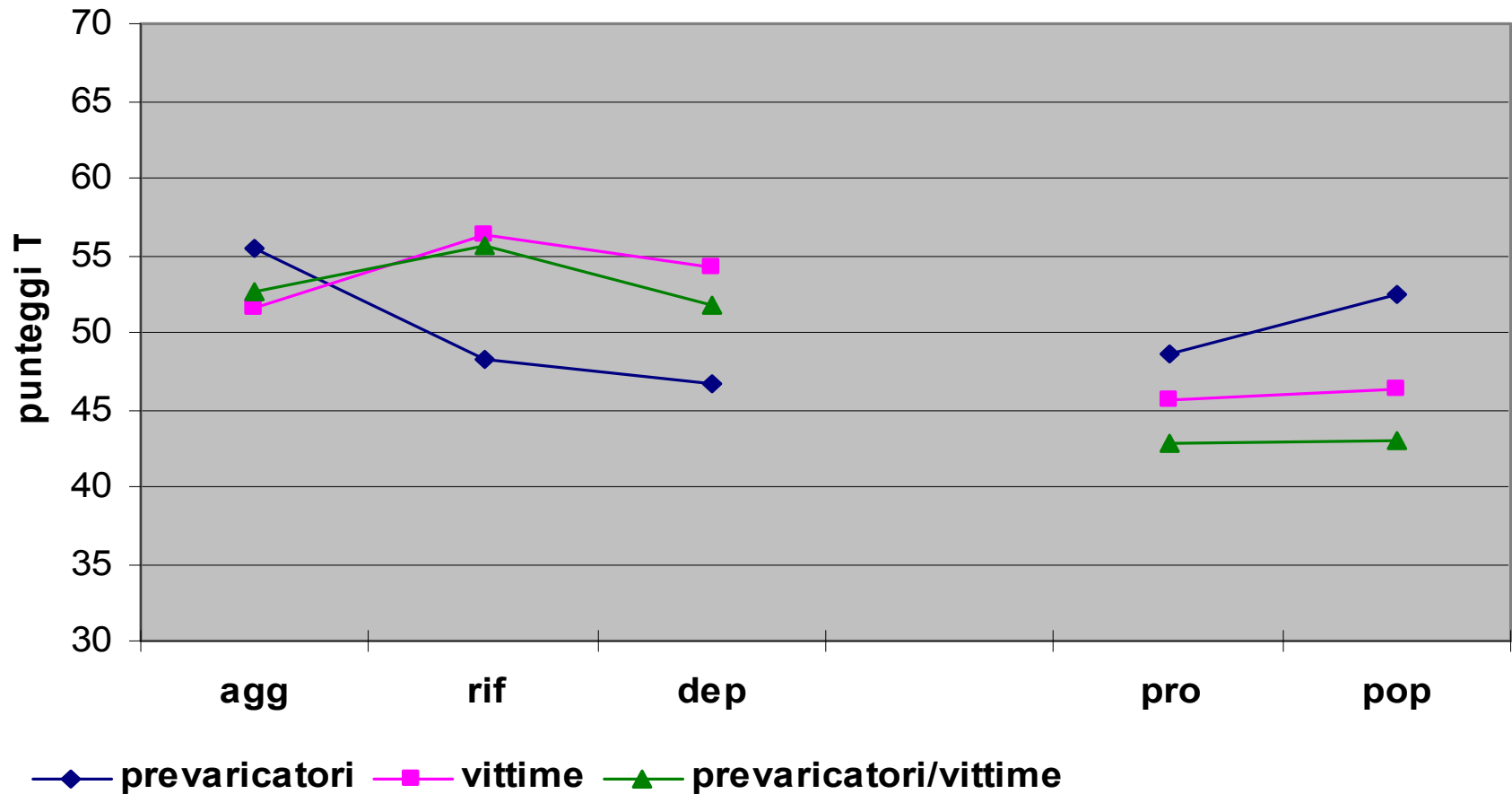
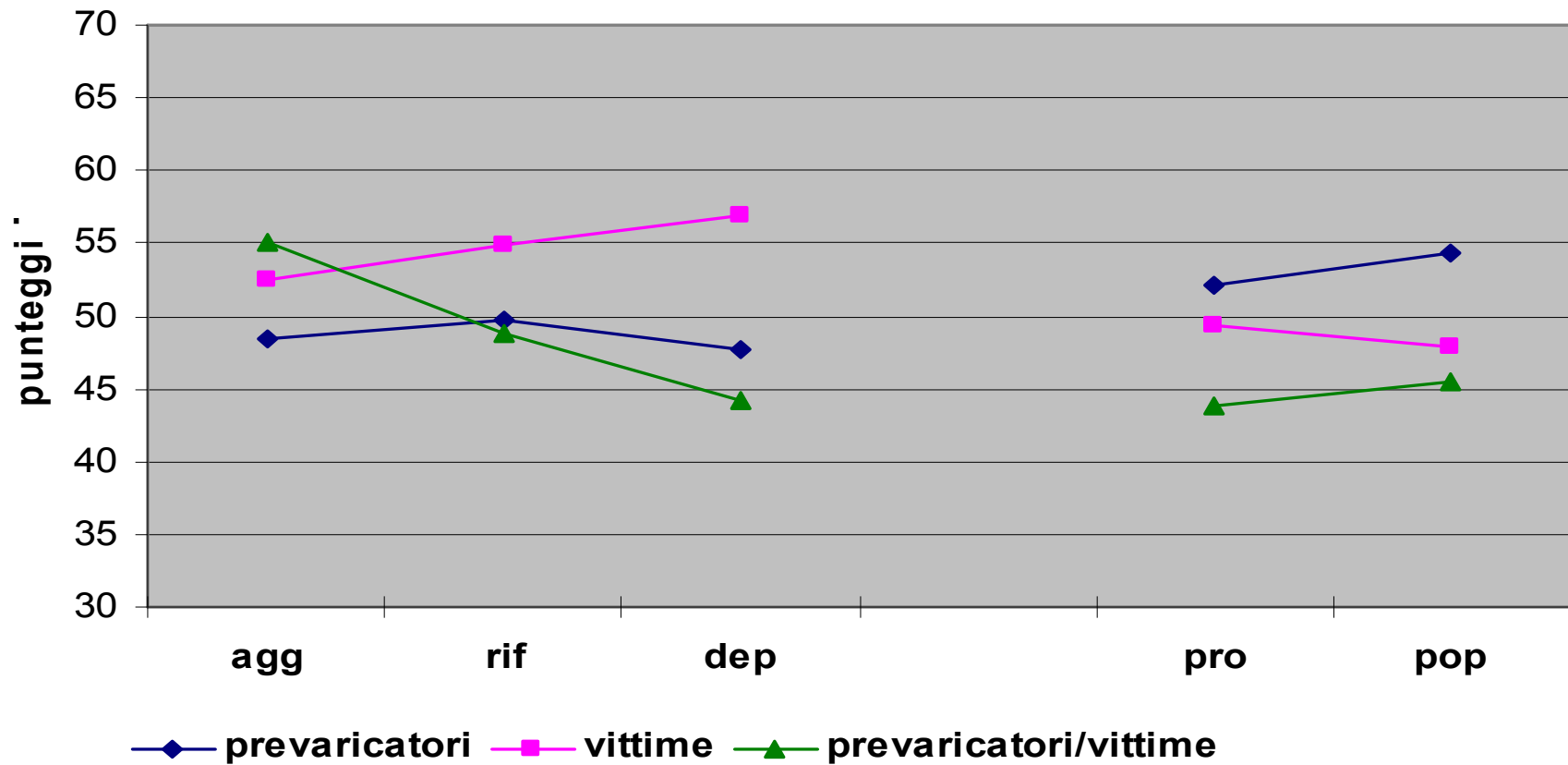


Figura: RAGAZZI- RELAZIONI DI INTERPERSONALI



Agg=comportamenti aggressivi ; rif=rifiutati dal gruppo dei compagni;
dep=depressione; pros=comportamenti prosociali, pop=popolarita'

RAGAZZE- RELAZIONI DI INTERPERSONALI



Agg=comportamenti aggressivi ; rif=rifiutati dal gruppo dei compagni; dep=depressione;
pros=comportamenti prosociali, pop=popolarita'

COME CONTRASTARE IL FENOMENO

FAMIGLIA

SCUOLA

PARI

BULLISMO

```
graph TD; F[FAMIGLIA] --> B(BULLISMO); S[SCUOLA] --> B; P[PARI] --> B;
```

The diagram illustrates the contrast of bullying. At the top, the title 'COME CONTRASTARE IL FENOMENO' is centered. Below it, three green rectangular boxes with a gradient and a drop shadow contain the words 'FAMIGLIA', 'SCUOLA', and 'PARI' in bold, italicized, black serif font. Three green arrows with a gradient and a drop shadow point from each of these boxes towards a central, light green oval with a dark green border and a gradient. Inside the oval, the word 'BULLISMO' is written in bold, blue, serif font. The background of the slide has a light green, textured, leather-like pattern.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia fornisce esperienze significative capaci di porre le basi per l'esercizio del controllo sul mondo esterno:

- ◆ creando ambienti favorevoli all'apprendimento scolastico**
- ◆ Promuovendo l'apprendimento di regole sociali**
- ◆ coltivando le aspirazione scolastiche**
- ◆ supervisionando le attività scolastiche ed extrascolastiche**
- ◆ offrendo aiuto nella soluzione dei problemi interpersonali**
- ◆ partecipando alla vita scolastica**

IL RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola fornisce esperienze significative per lo sviluppo di capacità' autoregolatorie:

- ◆ **pianificazione e gestione delle attività**
- ◆ **uso delle risorse scolastiche**
- ◆ **valutazione delle conoscenze**
- ◆ **conoscenza delle strategie che influenzano l'apprendimento**
- ◆ **Gestione dei conflitti interpersonali**

IL GRUPPO DEI PARI

Fornisce le occasioni per lo sviluppo

- ◆ di modelli relazionali positivi**
- ◆ di abilità cognitive**
- ◆ Abilita' di soluzioni di problemi e conflitti**

L'educazione alle Life Skills-Abilita' di Vita

I programmi per lo sviluppo delle Life Skills, realizzati in culture e contesti differenti, convergono nel sottolineare che:

- ***Le Life Skills sono indispensabili per essere all'altezza delle circostanze;***
- ***Le Life Skills concorrono significativamente alla tutela ed alla promozione del benessere psicofisico;***
- ***Il loro sviluppo è realizzabile attraverso metodologie attive mirate all'assunzione di autonomia.***

(W.H.O.,1993)

Quali sono Life Skills

CAPACITA' DI:

- *Presenza di decisione*
- *Soluzione dei problemi*
- *Comunicazione efficace*
- *Buone Relazioni Interpersonali*
- *Autoconsapevolezza*
- *Empatia*
- *Gestione delle emozioni*
- *Gestione dello stress*

(W.H.O., 1993)

A chi servono le Life Skills?

- AI BAMBINI, AI RAGAZZI, AI GIOVANI
- E A NOI TUTTI, EDUCATORI IMPEGNATI AD OFFIRE MODELLI COMPETENTI DI COMPORTAMENTO
- GRAZIE!.